

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **La copertura parziale dell'A2 Alto Vedeggio (PAV): un'opportunità per tutti!**

***...anche per la realizzazione del nuovo ospedale nella zona della Saleggina come per altre opere di utilità pubblica.***

Leggendo un'intervista al direttore degli impresari costruttori, Nicola Bagnovini, pubblicata il 24 marzo 2025, è emerso chiaramente che le imprese del settore stanno affrontando un periodo congiunturale critico. Dopo gli investimenti pubblici record nel 2022 e nel 2023 (mai nella storia del Cantone Ticino si erano superati i 300 milioni), si è registrato un calo con un ritorno a livelli di investimento inferiori. Inoltre, a medio termine, non si intravedono progetti di grande rilevanza che possano supportare questo fondamentale settore della nostra economia. Questo scenario potrebbe determinare un rallentamento dell'economia, una riduzione del personale impiegato nel settore e per alcune imprese di costruzione anche l'eventualità di una chiusura. Tuttavia, non sono solo le imprese del settore edile a essere colpite, ma l'intero sistema economico del Cantone. In momenti di recessione, investire è fondamentale.

Attualmente, ci sono due grandi opportunità:

1. La costruzione del nuovo ospedale in zona Saleggina.
2. La parziale copertura dell'autostrada A2 nell'Alto Vedeggio (progetto PAV).

A nostro avviso, se questi due progetti venissero sviluppati in sinergia, potrebbero apportare importanti benefici all'ambiente, al territorio, alla socialità e all'economia, contribuendo oltretutto alla risoluzione di problematiche significative. Per la zona "Saleggina", ad esempio, le possibili problematiche di dezonamento in concomitanza al tema compensi agricoli potrebbero trovare una soluzione proprio nel progetto PAV che a sua volta rappresenterebbe un'opportunità straordinaria per la riqualifica del nostro territorio. A trarne beneficio sarebbero quindi il territorio, l'ambiente, l'edilizia, l'economia e anche opere di utilità pubblica come il nuovo ospedale.

Il PAV è una sfida senza precedenti, ma le sue implicazioni potrebbero avere risvolti straordinari. Gli aspetti legati a questo progetto potrebbero infatti innescare un vero e proprio processo di economia circolare, dove gli interessi pubblici e privati potrebbero interagire in modo sinergico con quelli ambientali, sociali e territoriali.

Il territorio riconquistato è una risorsa straordinaria che potrà essere impiegata come compenso agricolo a beneficio non solo dell'ambiente ma anche di tutti quei progetti di utilità pubblica che dovessero necessitarne.

Questo concetto, facilmente intuibile e anche quantificabile, dovrebbe essere inserito nel "bilancio" complessivo del progetto PAV. Tra gli aspetti positivi che potrebbero e dovrebbero essere contabilizzati in questo "bilancio" si evidenziano oltretutto: il riutilizzo degli inerti, la perequazione urbana e il compenso agricolo, il valore aggiunto, la qualità di vita, l'attrattiva, la riqualifica territoriale, gli aspetti ambientali, l'innovazione, l'indotto diretto e indiretto e le positive ricadute economiche e congiunturali a cui seguiranno nuovi posti di lavoro e nuove opportunità imprenditoriali.

Il progetto PAV, che si è sviluppato nel tempo, oggi presenta quindi contenuti e opportunità tali da renderlo finanziabile e perseguibile, indipendentemente dall'orientamento politico e dalle singole sensibilità che siano esse di destra, centro o sinistra.

## LE TAPPE FONDAMENTALI

- . **2016 Gruppo spontaneo**
- . **2017 Raccolta firme, 6483**
- . **2018 Studio di fattibilità**
- . **2019 Presentazione pubblica Comuni e DdT**
- . **2020 Consultazione pubblica Comuni Alto Vedeggio**
- . **2021 Approfondimenti tra Cantone e Comuni**
- . **2022 Convenzione Comuni e Cantone 23.03.2022**

Sostenere PAV per le seguenti motivazioni:

1. per il recupero di territorio
2. per il compenso agricolo
3. per la perequazione urbana e le politiche di dezonamento
4. per la qualità di vita e come soluzione alternativa ai ripari fonici
5. per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio
6. perché è un progetto innovativo
7. perché è un progetto pilota di valenza nazionale

In caso di realizzazione, l'opera permetterà di recuperare ettari di area verde. La convenzione firmata nel marzo 2022 è storica, poiché segna un passaggio di testimone: in pratica il Cantone, tramite il Dipartimento del territorio, coordinerà un progetto nato dal basso, proposto dai Comuni di Monteceneri e Mezzovico-Vira per la copertura parziale del tratto autostradale che li attraversa.

Insomma, se era un sogno nel cassetto, ora ci potrebbero essere le condizioni per trasformarlo in realtà.

L'obiettivo è quello di salvaguardare e riqualificare il nostro territorio con un concetto simile alla copertura e al rimodellamento del territorio che sarà realizzato ad Airolo. "È un progetto virtuoso da più punti di vista" – commentava il direttore del DT Claudio Zali. Anzitutto perché permette una riqualifica territoriale straordinaria e non da ultimo poiché il progetto si inserisce anche come tassello importante nella filiera del riciclo degli inerti, che è stato e continua ad essere un tasto a dir poco dolente. È infatti difficile trovare ubicazioni e comuni disposti ad accogliere questo materiale, che in parte potrà essere riutilizzato anche per la realizzazione dell'opera. La deponia per materiali inerti in zona Motti sarà quindi anche utile a garantire la pianificazione e la progettazione della copertura parziale dell'autostrada.

Ciò che è importante sottolineare e che differenzia il PAV da altri progetti, è proprio il suo potenziale di rifinanziamento. PAV è infatti un progetto non fine a sé stesso ma effettivamente rifinanziabile, utile alla riqualifica del nostro territorio e prezioso come compenso agricolo.

*"... il futuro non è un mistero, ma un progetto da costruire con le scelte che facciamo oggi"*

Il Dipartimento del territorio ha già fatto dei passi importanti (vedi convenzione) nell'approfondimento del progetto PAV.

Il territorio verde recuperato e in parte destinabile all'agricoltura, rappresenterebbe un patrimonio per l'intero Cantone e per opere di utilità pubblica che necessitassero di compensi agricoli. Parte delle risorse utili al finanziamento dell'opera potrebbero quindi essere garantite proprio attraverso gli inerti e il compenso agricolo. Ciò premesso, poniamo le seguenti domande:

1. Il Dipartimento del territorio e il Dipartimento delle finanze come valutano le potenzialità intrinseche al progetto PAV?
2. USTRA come valuta questo progetto?

3. Il Dipartimento del territorio quali altri passi ha intrapreso dopo la firma della convenzione?
4. Il recupero di ettari di terreno verde/agricolo potrebbe essere utilizzato come eventuale compensazione anche per il progetto Saleggina?
5. In quanto tempo potrebbe essere realizzata l'opera?
6. Quali saranno i prossimi passi?

Patrick Rusconi

Bertoli - Buri - Caccia - Filippini - Forini -

Mirante - Passardi - Petralli - Zanetti